

da anni si tenta di bonificare l'area, atteso che gli stessi capannoni, dismessi sin dal 1993, sono in amianto e tecnicamente non appare agevole evitare la dispersione delle polveri;

gli amministratori comunali vivono con preoccupazione il problema, soprattutto dopo che l'Asl di Lecco ha bloccato l'acquisto dell'area per una serie di problemi legati al risanamento;

almeno cinque operai sarebbero morti di cancro in rapporto causale con l'amianto (*cfr.* dispaccio Agi 18 settembre 2001 h. 8,48) —:

se non ritenga di dover intervenire per favorire, di concerto con l'autorità comunale di Bulciago (Lecco), la bonifica dell'area ex-« Salvit ». (4-00692)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

D'AGRÒ. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 4 aprile 2001 sono entrate in vigore le disposizioni della legge 5 marzo 2001, n. 57, recante disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati;

l'articolo 18 della predetta legge ha apportato alcune modifiche e integrazioni alla legge 3 febbraio 1989, n. 39, concernente l'attività di agente d'affari in mediazione, prevedendo, fra l'altro, nuove modalità di accesso al ruolo, al fine di garantire il mercato e gli utenti circa la qualificazione professionale degli operatori: viene pertanto abolito l'accesso automatico per i possessori di determinati titoli di studio, prevedendosi invece, per gli aspiranti all'iscrizione, un corso di formazione seguito da un esame ovvero un anno di praticantato con l'obbligo di frequentare altresì un corso di formazione professionale; la nuova normativa richiede inoltre il possesso di un titolo di studio di secondo grado;

il richiamato articolo 18 prevede che, con apposito decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato (ora delle attività produttive), siano determinate le modalità e le caratteristiche del titolo di formazione, dell'esame e quelle della tenuta del registro dei praticanti;

nelle more dell'emanazione di tale decreto — che non risulta ancora intervenuta — si pone il problema di garantire un'ordinata gestione del periodo transitorio di passaggio tra la vecchia e la nuova normativa;

in particolare, risulta all'interrogante che talune persone, che, in conformità con la previgente normativa, hanno frequentato diligentemente i corsi istituiti dalle Camere di commercio e successivamente superato l'esame di idoneità, si vedono negata l'iscrizione all'albo in quanto non in possesso di tutti i requisiti previsti dalla nuova normativa —:

quando sarà emanato il regolamento di attuazione della nuova disciplina per l'accesso alla professione di mediatore;

se non ritenga necessario che, in sede di predisposizione del predetto regolamento, si tenga opportunamente conto della particolare situazione di chi ha iniziato l'*iter* per accedere alla professione di mediatore prima dell'entrata in vigore della nuova legge e lo ha concluso in un momento successivo, in modo da evitare che possano essere vanificati gli sforzi compiuti da persone che hanno in ogni caso dimostrato il possesso di un idoneo livello di qualificazione professionale.

(4-00665)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — se intenda porre il vincolo indiretto (ex articolo 49 del testo unico 29 ottobre 1999, n. 490)

sulla piazza Europa del comune di Agazzano — in provincia di Piacenza — atteso che sulla stessa prospettano due edifici (il Municipio e l'Albergo del Cervo) il pieno godimento dei quali sarebbe parzialmente impedito dall'ipotizzata ristrutturazione della piazza stessa, giuste le indicazioni progettuali condivise dall'amministrazione comunale oggi in carica in merito si osserva che la Soprintendenza per i beni Architettonici e per il paesaggio dell'Emilia-Romagna ha riconosciuto l'importanza dei menzionati edifici. (5-00170)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali onorevole Vittorio Sgarbi ha duramente polemizzato con l'ex ministro onorevole Giovanna Melandri a proposito della devastazione che molti importanti beni culturali avrebbero subito durante la titolarità del dicastero in capo all'onorevole Melandri;

l'onorevole Sgarbi ha parlato di un esposto da presentare alla magistratura per verificare la sussistenza di fattispecie penale nei comportamenti dell'ex ministro Melandri;

la polemica, alimentata da dichiarazioni, a giudizio dell'interrogante, documentate e responsabili dell'onorevole Sgarbi, sembra condivisa da prestigiosi personaggi (Emiliani, Paolucci, Chiarante, Quintavalle, Portoghesi), sicché appare giusto e doveroso inventariare gli scempi attribuibili all'onorevole Melandri —:

quali siano i beni culturali cui ha fatto riferimento il sottosegretario Sgarbi;

se sia già stato presentato e sulla base di quali elementi l'esposto nei confronti dell'onorevole Giovanna Melandri;

quale sia il tenore delle dichiarazioni e delle prese di posizione degli uomini di cultura, citati da sottosegretario nelle sue dichiarazioni. (5-00173)

FOTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

sulla Piazza Europa del comune di Agazzano — in provincia di Piacenza — prospettano due edifici (il Municipio e l'Albergo del Cervo) il pieno godimento dei quali sarebbe parzialmente impedito dall'ipotizzata ristrutturazione della Piazza in questione, viste le indicazioni progettuali condivise dall'amministrazione comunale oggi in carica —:

se intenda, il Ministro interrogato, porre il vincolo indiretto (*ex* articolo 49 del Testo Unico 29 ottobre 1999, n. 490) sulla Piazza stessa. (5-00176)

Interrogazione a risposta scritta:

COSTA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

lo studio del professor D'Alpaos, incaricato dalla procura della Repubblica di Alessandria, ha escluso che il ponte cittadino viario detto della Cittadella abbia contribuito, con la sua presenza, all'evento alluvionale;

il ponte suddetto, un'importante testimonianza storico-artistica risalente alla metà del XVIII secolo, parzialmente ristrutturato nel 1889, e parte integrante della cittadella sabauda, non solo non è stato oggetto di opere di ordinaria manutenzione ma risulta tuttora percorso dal traffico cittadino;

risulta all'interrogante che l'amministrazione comunale di Alessandria, pur in attesa del nulla osta ministeriale, in assenza dell'autorizzazione della Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici del Piemonte, intenderebbe al contrario procedere all'abbattimento del ponte della Cittadella per sostituirlo con un nuovo ponte;

la progettazione di quest'ultimo è stata affidata all'architetto Richard Meier che, con lo studio londinese Over e Arup,

dovrebbe presentare il progetto definitivo per la conferenza regionale dei servizi ad agosto 2001;

il costo di tale opera supererebbe i 70 miliardi e il comune si è già impegnato per 5 miliardi per la sola progettazione;

per la salvaguardia e la conservazione del Ponte Cittadella sono stati presentati due esposti circostanziati alla procura della Repubblica di Alessandria da un gruppo di cittadini nell'agosto 2000 e dall'associazione « Italia Nostra » il 26 giugno 2001 —:

quale riscontro il ministro intenda dare alla richiesta di abbattimento del Ponte Cittadella da parte dell'amministrazione di Alessandria e se non intenda intervenire, con costi sostenibili, all'improrogabile manutenzione e restauro del manufatto settecentesco. (4-00693)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta orale:

BOCCHINO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la Olimpia, newco di Pirelli e Benetton, ha acquisito alla fine dello scorso mese di luglio il controllo di Olivetti-Telecom;

Telecom, ex monopolista delle telecomunicazioni, è il competitore *leader* del mercato della telefonia fissa e mobile;

Benetton detiene attraverso la Edizione *Holding* il 9 per cento della società telefonica Blu;

la società Autostrade, controllata da Benetton, detiene nel suo portafoglio azionario il 39 per cento dello stesso operatore telefonico Blu;

i vertici della Benetton avevano assicurato, all'atto dell'acquisto di Olivetti-Telecom, che si sarebbero disimpegnati dal consorzio Blu. Cosa che allo stato non risulta essere avvenuta —:

se non sia opportuno fare chiarezza sulla vicenda, affinché non si venga a configurare il rischio di concentrazioni di poteri nel mercato delle telecomunicazioni. (3-00203)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nella notte fra il 29 ed il 30 agosto 2001 sul territorio della provincia di Biella si è scatenato un violento temporale che ha provocato seri problemi alle linee elettriche ed agli impianti telefonici;

dopo quindici giorni molte linee telefoniche erano ancora disattivate;

nel corso delle due settimane successive al temporale un numero impressionante di impresa è rimasto isolato con gravissimi danni produttivi e commerciali;

gli stessi sindaci dei comuni biellesi interessati hanno fortemente (ma inutilmente) protestato;

è sembrato a tutti che Telecom sia stata deficitaria sotto il profilo degli interventi riparatori e che, comunque, non disponga di una struttura parametrata alle caratteristiche di un'area ad altissima densità produttiva e commerciale come il biellese —:

quali iniziative intenda assumere il Governo affinché, siano adeguatamente tutelati i diritti degli utenti con riferimento ad un servizio pubblico essenziale. (3-00208)

Interrogazione a risposta in Commissione:

GAMBINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la disciplina dell'offerta al pubblico dei servizi di telecomunicazione è stata recentemente oggetto di riesame, a seguito dell'emanazione della delibera dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni n. 467/00/Cons. del 19 luglio 2000, pub-